



Niente alcol, ma ossigeno aromatizzato all'Oxybar

Ossigeno al cytrus limonum afrodisiaco, oppure al ginepro eccitante, o alla menta piperita stimolante della creatività. Respirare ossigeno piace e l'offerta nei locali pubblici può diventare un affare. Paolo Zanatta e David Michielotto, trentacinquenni rispettivamente di Spresiano e di Padova, l'hanno capito quattro anni fa, quando hanno cominciato a proporre in diversi locali e discoteche, la macchina che permette di respirare ossigeno aromatizzato. Ora il marchingegno di ispirazione americana ma di importazione svizzera, diventa uno degli elementi fondamentali degli «Oxybar», locali speciali dove tutto è pensato per restituire al corpo e alla mente purezza ed equilibrio. I due soci hanno presentato recentemente la loro idea nella trasmissione «La Grande Occasione» di Magalli e ora stanno per avviare una catena di locali in franchising che dovrebbe partire da Milano per diffondersi in altre città. Gli «Oxybar», vere e proprie oasi capaci di far dimenticare il caos e lo smog della città, rivoluzionano il concetto tradizionale di bar. Elemento catalizzatore dell'operazione è il «concentratore» di ossigeno, che permette di respirare ossigeno puro al 96% e per di più aromatizzato a seconda dell'effetto rilassante o energizzante voluto. L'ossigenoterapia per curare l'ulcera, le malattie delle ossa, i disturbi circolatori e addirittura la sordità è già nota da tempo. Ora però l'ossigeno diventa un modo per migliorare la qualità della vita. «Il metodo è già usato in numerose catene di locali americani e canadesi - spiega Paolo Zanatta - ma mentre lì si usano bombole di ossigeno, qui in Italia, dove le bombole sono ammesse solo negli ospedali, utilizziamo un concentratore che aspira aria dall'esterno e tramite dei setacci molecolari separa l'ossigeno dagli altri gas. L'ossigeno così purificato viene fatto passare attraverso acqua aromatizzata con olii essenziali e elementi naturali che importiamo per lo più dalla Svezia». Quindi prima di attaccare alle narici le cannule personalizzate, si può scegliere tra il «Twister» energizzante, stimolante per il sistema nervoso, nonché afrodisiaco a base di Cytru limonum e Ylang ylang, lo «Smile» alla mentha piperita e sandalum che stimola la fantasia e la creatività, il «Dry Shot» euforizzante con ginepro, «Sunrise» rilassante che combatte la depressione e la tristezza. «Per esempio - spiega Davide Michielotto - la menta e l'eucalypto aiutano a purificare i polmoni dei fumatori, a togliere la nausea e i giramenti di testa. L'anice stellata invece dà sollievo alla stanchezza». Il progetto è di inserire questa macchina miracolosa, all'interno di locali ad hoc, dove al posto degli alcolici si bevono centrifugati di verdura e frutta, energetic drink ricchi di sali minerali, dove non si fuma ma si respira ossigeno. «Tra gli ultimi ritrovati - dice Davide - c'è anche l'acqua clara, un'acqua con l'800% in più di ossigeno, usata dai maratoneti». «Finora - continua Paolo - abbiamo creato postazioni in cui respirare ossigeno in discoteche, come l'Odissea di Spresiano, dove c'è una sala apposita cosiddetta di decompressione e nelle palestre come la «Power & Fitness» di Padova, o addirittura in ristoranti. Ma l'idea è creare uno spazio originale dove si mangia macrobiotico, non si fuma, si spengono i cellulari e magari si trova anche un libro divertente da leggere». La scommessa dei due soci ha campo aperto. «In Giappone le bombole per respirare ossigeno si trovano anche per strada in cabine simili a quelle telefoniche - conclude Paolo - in Francia in alcuni ristoranti si serve la bomboletta di ossigeno a 70 mila lire». Basta un quarto d'ora di ossigeno ogni 10 giorni per purificarsi dall'inquinamento. Se proprio non riusciamo a raggiungere le vette delle montagne, tanto vale ritrovarsi all'Oxybar. www.oxybar.it

Data : 6/11/2001

Fonte : La Tribuna